

Montagnaterapia ed Escursionismo con Ausili da Fuoristrada

Da molto tempo si sta diffondendo (nella società civile, e, di conseguenza, anche nel CAI) la pratica di accompagnamento in montagna di persone affette da disabilità fisiche, psichiche, e coinvolte in varie forme di disagio psicosociale.

Tali iniziative, lodevolissime per il beneficio ampiamente riconosciuto che apportano agli “utenti”, sono definite all’interno del CAI da ambiti ben precisi, che, talvolta, sono purtroppo confusi tra loro, sull’onda della buona volontà e della solidarietà sociale che contraddistinguono i nostri volontari

Con il presente documento si intende fare chiarezza relativamente alle peculiarità di queste attività.

Per ogni riferimento: montagnaterapia@cai.it.

Al momento della compilazione di questo documento (aprile 2023), l’attività di Montagnaterapia è finanziata con un apposito Bando.

Montagnaterapia

Con il termine Montagnaterapia si intende definire un originale approccio metodologico a carattere terapeutico-riabilitativo e/o socio-educativo, finalizzato alla prevenzione, alla cura ed alla riabilitazione degli individui portatori di differenti problematiche, patologie o disabilità; esso è progettato per svolgersi, attraverso il lavoro sulle dinamiche di gruppo, nell’ambiente culturale, naturale e artificiale della montagna (https://www.cai.it/organo_tecnico/commissione-centrale-escursionismo/chi-siamo/montagnaterapia/; https://www.cai.it/wp-content/uploads/2020/12/La-Montagnaterapia-nel-CAI_vol-1-e-2_2020.pdf).

In estrema sintesi, ciò significa che l’esperienza in montagna è una delle componenti (non l’unica) di un percorso di terapia e/o riabilitazione organizzato dal Servizio Sanitario Nazionale (o da Strutture Socio-Sanitarie accreditate); pertanto tale attività deve di necessità comprendere la presenza di operatori professionali (come terapeuti e/o riabilitatori e/o Educatori) della Struttura stessa, mentre il ruolo dei volontari CAI impegnati in attività di Montagnaterapia è finalizzato a fornire il supporto organizzativo, logistico e di accompagnamento in sicurezza (in quanto conoscitori dell’ambiente montano).

Da questo ne deriva che, da un punto di vista organizzativo:

- ✓ l’attività di Montagnaterapia **deve** essere definita da una convenzione stipulata tra la Struttura Socio-Sanitaria e la Sezione (o Sottosezione) CAI che garantirà la funzione di accompagnamento attraverso i propri Operatori;
- ✓ l’attività di Montagnaterapia **deve** essere definita come “attività istituzionale”, pertanto soggetta a delibera di Consiglio Direttivo Sezionale o altro Organo competente (a puro titolo di esempio: Comitato Direttivo Regionale, Direttivo della Scuola di Alpinismo, OTTO/OTCO, ...);
- ✓ l’attività di Montagnaterapia **deve** essere organizzata con un calendario strutturato (non è verosimile che un percorso terapeutico/riabilitativo possa essere costituito da una singola uscita in ambiente).

Escursionismo con Ausili da Fuoristrada

Con il termine di Escursionismo con Ausili da Fuoristrada (EAF) si intendono quelle esperienze di accompagnamento indirizzate prevalentemente ai portatori di limitazione motoria (eventualmente associata anche ad altre disabilità), che non sono necessariamente inserite in un programma terapeutico/riabilitativo, e che hanno avuto un notevole impulso dalla diffusione di strumenti che facilitano la mobilità.

In particolare, si è ritenuto necessario dare un’indicazione delle percorribilità dei sentieri in relazione alle oggettive difficoltà correlate con l’utilizzo di presidi specifici (vedi: <https://www.cai.it/wp-content/uploads/2022/04/Documento-Percorsi-Accessibili-con-Loghi-2021.pdf>; <https://www.cai.it/wp-content/uploads/2022/04/Classificazione-difficolt%C3%A0-percorsi-accessibili.pdf>).

Da questo ne deriva che, da un punto di vista organizzativo:

- ✓ l’Escursionismo con Ausili da Fuoristrada non è necessariamente sottoposto ad una convenzione stipulata con una Struttura Socio-Sanitaria;
- ✓ l’attività di Escursionismo con Ausili da Fuoristrada **deve** essere gestita come “attività istituzionale”, pertanto soggetta a delibera di Consiglio Direttivo Sezionale o altro Organo competente (a puro titolo di esempio: Comitato Direttivo Regionale, Direttivo della Scuola di Alpinismo, OTTO/OTCO, ...);
- ✓ l’attività di Escursionismo con Ausili di Fuoristrada può anche essere organizzata attraverso singole uscite in ambiente (che però devono essere “calendarizzate” nella programmazione della Sezione secondo la procedura dell’attività istituzionale, cioè non possono essere decise in modo

improvvisato all'ultimo momento; come, del resto, tutta l'attività istituzionale del CAI...). In questo specifico caso, non avendo uno specifico progetto di riferimento, le uscite sporadiche non sono da considerare Montagnaterapia.

In tutti questi ambiti di operatività si sottolineano alcune peculiarità fondamentali dell'accompagnamento:

- la particolare "complessità emotiva" degli utenti (in particolare la categoria del disagio psico-sociale) impone che i volontari del CAI impegnati in attività di montagnaterapia siano formati ed addestrati a relazionarsi in maniera corretta durante l'accompagnamento; a tal fine è fondamentale l'interazione tra i volontari CAI e gli operatori professionali/familiari/caregiver etc (non è ammessa l'improvvisazione...);
- gli utenti con disabilità psico-fisica e/o psico-motoria possono avere delle limitazioni funzionali che richiedono una particolare attenzione negli spostamenti (p.es: dalla carrozzina personale alla joelette), pertanto, anche in questo caso, i volontari Cai devono essere formati ed addestrati ad utilizzare correttamente i presidi per la movimentazione (anche in questo caso non è ammessa l'improvvisazione...)
- per affrontare le suddette peculiarità la Commissione Centrale Escursionismo ha implementato i Corsi Monotematici per l'accompagnamento in Montagnaterapia e per l'accompagnamento con Ausili Fuoristrada nel Documento Linee Guida e Piani Didattici <https://www.cai.it/wp-content/uploads/2022/10/linee-guida-e-piani-didattici-sezionali-vers-1.1-15-09-22-.pdf> e nel relativo Manuale didattico per i corsi sezionali.

Le coperture assicurative

In relazione alle coperture assicurative nelle attività sia di Montagnaterapia, sia di Escursionismo con Ausili da Fuoristrada, è importante richiamare alcuni concetti di fondo.

Le attività devono essere sempre identificate come "attività istituzionale" (vedi sopra); ciò garantisce da un lato l'applicazione della copertura di Responsabilità Civile nel caso di danni provocati a qualcuno (p.es: all'utente trasportato sulla joelette), e, dall'altro, la copertura Infortuni per i Soci Volontari e per i Soci utenti (vedi nota specifica a seguire).

Alcune categorie di utenti non sono assicurabili con la consueta polizza Infortuni che copre i Soci CAI (e i Non Soci secondo le modalità abituali) (vedi: https://www.cai.it/wp-content/uploads/2021/01/POLIZZA-INFORTUNI-N.-178257664-signed_signed-2.pdf; SEZIONE 3.2 – ESCLUSIONI; Art. 5 – Persone escluse dall'assicurazione o non assicurabili; pag 14).

Da questo ne deriva che queste categorie di utenti, qualora anche iscritti al CAI, **NON** beneficerebbero in alcun modo della normale copertura assicurativa Infortuni (mentre rimane operante la copertura Soccorso Alpino). Per queste categorie di utenti è stata appositamente stipulata la polizza di Montagnaterapia (vedi: <https://www.cai.it/wp-content/uploads/2022/04/Polizza-Montagnaterapia.pdf>), che tuttavia, per essere attiva, richiede che l'attività risponda alle caratteristiche sopra riportate (convenzione, delibera, attività calendarizzata su più uscite); in caso contrario, l'attività **non** potrà essere definita "Montagnaterapia", e la relativa copertura **non** sarà valida. La garanzia è operante a condizione che vi sia l'assistenza qualificata di (soci) addetti alla montagnaterapia e operatori professionali della struttura di riferimento o di loro delegati.

Considerando l'alto valore rappresentato (in particolare per queste persone) dall'appartenenza al CAI (e quindi dall'essere parte di un'Associazione inclusiva, soprattutto per chi, in varie maniere, è stato "escluso" dalla società), la quota assicurativa della copertura Montagnaterapia per i Soci CAI è ridotta grazie al contributo da parte della Sede Centrale (3 euro).

Ad ulteriore chiarimento, si specifica che, per i Soci fruitori dell'attività di Escursionismo con Ausili da Fuoristrada (**non** compresi nel succitato articolo della Polizza Infortuni), è attiva la copertura normalmente prevista per i Soci CAI (pertanto non deve essere attivata nessuna altra copertura assicurativa).

Per i Non Soci fruitori dell'Attività di Escursionismo con Ausili da Fuoristrada (sempre non compresi nel succitato articolo) deve essere attivata di volta in volta l'assicurazione Infortuni (e **non** l'assicurazione Montagnaterapia) come per le normali attività della Sezione.

Trattandosi di Escursionismo con Ausili da Fuoristrada che, come detto sopra, ha caratteristiche diverse dalla Montagnaterapia, **non** dovrà essere attivata la copertura di Montagnaterapia (la Compagnia potrebbe non rispondere del danno, perché non corrispondente alle categorie assicurate comprese in polizza).